

Serie B: Catanzaro e Avellino quasi promossi

Catanzaro e Avellino sono riusciti ieri a prendere quel quasi margine di vantaggio su Monza e Palermo, che quasi certamente permetterà loro di fare compagnia all'Ascoli nel terzo che il prossimo autunno si esibirà sul palcoscenico della serie «A».



COMO-CESENA — Moselelli di pugno anticipa Todesco.

Mentre i brianzoli inaspettatamente deludono, i calabresi si confermano

Nettamente la Pistoiese sul Monza: 2-0

MARCATORE: Ferrari al 45' del p.t. e al 6' della ripresa. PISTOIESE: Settini, Di Chiara, Romoli, Sorgo, Brin, Polverini, Gattoli, Frustalupi, Ferrari, Spezzini, Barlassina (Dossena dal 26' della ripresa), 12 Nigetti, 13 Becchi.



L'allenatore Alfredo Magni e Sansaverino, due protagonisti di una stagione felice per il Monza, comunque vada a finire la lotta per la promozione.

Con il Rimini va bene anche un misero 0-0

RIMINI: Recchi, Romano, Rossi, Marchi, Fazzari, Sartì, Sollier, Bertini, Fagati, Bertini, Di Michele, N. 12; Paganì, n. 13; Agostinelli, n. 14; Pelizzaro. CATANZARO: Pelizzaro, Randi, Zanini, Bacci, Maderia, Nicolini, Suro Petri, Ardituro, Renzo Rossi (dal 35' del s.t., Mondeloro), Imparato, n. 12; Casari, n. 13; Groppi. ARBITRO: D'Elia.

pur non numerosissimo era accorso disertando così la spiaggia in una splendida giornata di sole sperando di vedere almeno del bel gioco da parte del Catanzaro, secondo in classifica. Infatti la consistenza del Rimini attuale, nonostante il pareggio di Cagliari, è nota a tutti.

DALL'INVIATO

PISTOIA — La partita assai meno emozionante e incerta del previsto e a due gol si sono coltate con disarmante esattezza dalla parte dei più bravi e meritevoli. Le « discussioni » dal momento in cui il match si è sbloccato sono durate lo spazio di un intervallo o poco più. Prima non ce n'era stato bisogno, dopo neppure, soprattutto perché sostanzialmente il Monza non è mai esistito.

Raggiunto dal Cesena ad un minuto dalla fine

Il Como spreca una favorevole occasione: 1-1

Il gol di Correnti pareggiato all'89' da quello di De Falco - Annullata una rete di Rognoni

MARCATORE: al 33' s.t. Correnti (1) e al 41' s.t. De Falco (1). COMO: Vecchi, Pancleri, Volpati, Garbarini, Leccese, Rainaldi (dal 1' s.t., Bonaldi), Conti, Correnti, Cavagnetto, Trevisanello, Todesco, 12; Fiori, 13; Martinielli. CESENA: Moselelli, Benedetti, Beccati (dal 21' s.t., Arrighini), Ceccarelli, Odidi, Morganti, Rognoni, Valentini, Petri, Lucchi, De Falco, 12; Bardini, 13; Zuccheri. ARBITRO: Barbaresco di Cornoni.

SERVIZIO — Il Como ha praticamente dato addio alla serie B pareggiando un incontro che con un po' più di grinta poteva tranquillamente vincere. Ma la paura che la novanta e la mancanza di fiducia nei propri mezzi hanno fatto sì che la legge del più forte avesse ragione. Il Cesena più squadra, ha giocato si ma ha lasciato giocare e ha agevolato la squadra barana in più di un'occasione, specialmente nel primo tempo quando ha dettato la legge. Purtroppo lo zampino della volpe ha dato la possibilità al Cesena, allo scadere del tempo, di pareggiare un incontro che il Como avrebbe potuto portare in portavoce.

I marchigiani lanciati verso quota 60 punti

L'Ascoli dei record si è congedata dal proprio pubblico: 3-2 alla Samp

I liguri hanno presentato una riserva scritta per la presenza in campo di centinaia di spettatori

MARCATORE: nel p.t. al 5' Bellotto (1); al 24' Ambu (1); nel s.t. al 33' Ambu (2); autore: al 38' Roccellini (1); al 41' Roccellini (2). ASCOLI: Marenconni, Anzilotti, Perico, Scors, Legnano, Fasinato (dal 25' del s.t.); Roccellini, Moroni, Ambu, Bellotto, Zanardi (12; Selocchini, 14; Zanardi).

SAMPDORIA: Cacciatori, Bombardi, Rossi, Tullino, Ferroni, Lipini, Saltuti, Bedin, Savoldi (dal 22' del s.t.); Bresciani, Orlandi, Chirotti (12; Pionetti, 13; Arnucci). ARBITRO: Prati di Parma. DAL CORRISPONDENTE ASCOLI — L'Ascoli dei record, la squadra «monstra» della serie cadetta si è congedata oggi dal pubblico di casa. I bianconeri hanno salutato gli oltre 30 mila tifosi, accorsi al Comunale, come questi si aspettavano raccogliendo cioè gli ultimi due punti interni in palcoscenico. Oltre a migliorare di continuo i record dei punti, l'Ascoli, vede avvicinarsi sempre più il traguardo dei 60. La compagnia ligure, se è stata battuta la caposita nella sua «stana», avrebbe forse avuto un filo sottilissimo di speranza per effettuare gli eventuali spareggi per il passaggio in A.

Il Como all'inizio ha dato la dimostrazione di avere paura dell'avversario ed era appunto il Cesena che prendeva l'iniziativa. Al 10' Rognoni, che batte il portiere lariano, ma l'arbitro su segnalazione del guardalinee annulla per sospetto fuorigioco. Al 20' si fa vivo il Como con Volpati che appoggia a Todesco, quindi a Cavagnetto; tiro ad effetto che il portiere cesenate devia in angolo. Risponde il Cesena al 37' con Rognoni per Lucchi gran botta che sorvola di un soffio la traversa. Ripresa delle ostilità con il Como più audace e all'8' un gran tiro di Bonaldi e deviato da Moselelli in angolo. Ancora al 10' il Como con Trevisanello che tocca per Todesco gran tiro e ancora Moselelli devia sul fondo. Il Como incitato dal suo pubblico insiste e, al 16', tira a ripetizione di Bonaldi e Cavagnetto vengono respinti dalla difesa ospite. Al 27' cross di Leccese di testa; Bonaldi gira a rete sembra gol, ma Moselelli con un gran balzo riesce a deviare l'insidia. Si giunge al 33' punizione per il Como per un fallo su Correnti. Batte Bonaldi, ma l'arbitro non vede la barriera. Riprende Correnti che si difende dall'intervento di Rognoni vanto punto, battuto un destro di rara potenza; la palla è respinta dalla barriera. Riprende Correnti che si difende dall'intervento di Rognoni vanto punto, battuto un destro di rara potenza; la palla è respinta dalla barriera. Riprende Correnti che si difende dall'intervento di Rognoni vanto punto, battuto un destro di rara potenza; la palla è respinta dalla barriera.

NELLA FOTO: un contrasto tra Zaniboni e Todesco.

Desidero dire cinque gol, tutti molto belli. Bellotto al 5' serve Ambu in area, questi tira con prontezza ma l'Ascoli, insieme Cacciatori, portiere, giura, gli ribatte il tiro. Bellotto, accorso con tempestività non ha nessuna difficoltà per realizzare. Correva il 28' mentre la Sampdoria cercava di premere sull'acceleratore. Moroni e compagni partivano con un'azione di alleggerimento. Bellotto da sinistra serviva Ambu che convergeva al centro. La palla, che si muoveva verso il portiere, era stata respinta per un'imprevedibile destro dal limite dell'area: niente da fare per l'ottimo Cacciatori vanamente profeso in tuffo. Questi gli unici due gol della prima frazione di gioco. Per gli altri è dovuto aspettare l'ultimo quarto d'ora di gioco. Infatti dopo che l'Ascoli con Ambu e Gropp sfiorava alla mezz'ora per ben due volte la terza segnature, giungeva la realizzazione con i giocatori bianchi. Saltuti al 33' all'eggeriva

dotto andare a nozze. In effetti l'ex idolo di casa in spia pubblica ora non gli predica proprio niente e ha giocato male ed ha costituito l'unica fonte di pericolo per l'attento Pelizzaro. Il portiere palermitano, attuale, nonostante il pareggio di Cagliari, è nota a tutti. Purtroppo di gioco al «Romero Neri» proprio non se ne è visto. Le due squadre hanno disputato solo un buon allenamento.

SERVIZIO

RIMINI — Grazie al punto ottenuto da entrambe le contendenti in questa partita concitata, non si è nulla fatto il Catanzaro quasi sicuramente farà ritorno in serie A mentre il Rimini non ha fatto il risultato a lui favorevole delle esecutrici continua a calcare i campi della serie B. Al termine del match, i solidisti, giocatori e allenatori (Bagnoli oggi in tribuna perché squalificato e lo sostituisce la panchina Stacchini, allenatore delle giovanili) e soprattutto dirigenti, tranne naturalmente il pubblico che sep-

Ma oggi gli attaccanti riminesi come quelli catanzaresi avevano il medesimo obiettivo: impensierire il meno possibile il portiere ospite. Appena le palle entrano in campo il boato dei tifosi calderoni, giunti numerosi addirittura da Bologna, dimostravano le numerose bandiere giallorosse dei club, sommergendo per alcuni minuti il tifo dei padroni di casa.

Ma ben presto le due squadre si piegarono una mano che i minuti passano e si comprende come nessuna delle due squadre voglia modificare il risultato. Il Rimini, come già detto, a prendere per primo l'iniziativa con Sollier, che prova due volte ad andar via sulla destra per servire Fagni, ma le conclusioni, del 9 bianco-rossi non impensieriscono l'ostinato portiere ospite. Al 5' il primo ed unico dei pochi brividi per gli spettatori, nel tentativo di Fagni la propria area Marchi, che non ha avuto occasione di intervenire, senza dubbio fuoridato di maggior classe fra i 22 in campo.

Molto attesa invece, anche se con un po' di trepidazione, la prova del tiro da cannoniere Palanca che si è fatto notare nel primo tempo unicamente per essersi fatto notare in frangente di arbitro molto attento, come del resto i due segnapalle, a non infuocare sulla prospettiva di pareggio che era nell'aria, del resto, fin dalla vigilia. Al 16' e al 17', due delle poche occasioni della gara, e sono tutte e due per Fagni, che prima lanciato alla perfezione da Bertoni, entra in area, si libera di due avversari, poi spara fuori, quindi, il minuto seguente dopo un contropiede catanzaro, si libera di due avversari, ma ancora la possibilità di dare una svolta alla gara, quando, agganciato un bel pallone al limite dell'area, si distreggia bene, entra in area, ma conclude fuori.

Poi la partita scorre lenta, senza più emozioni, con alcuni tiri da fuori area di Bertoni e di Renzo Rossi, che i portieri rispondono rispettivamente con i pugni. Sul secondo tempo, dopo alcuni tentativi iniziali operati da entrambe le squadre senza convinzione, non c'è proprio nulla da dire se non che il pubblico applaude ironicamente ogni azione ed ogni tiro, anche se sbagliati. Ma almeno resta il risultato che tutto sommato non deve aver deluso assolutamente il pubblico dei tifosi.

Il risultato di partita è stato raggiunto da entrambi gli allenatori e logicamente maggior-  
MARIO PAOLETTI

L'Avellino fa secco Pundici cagliaritano: 1-0

MARCATORE: Lombardi al 7' del primo tempo. AVELLINO: Potti, Reali, Boscolo, Di Somma, Cattaneo, Ceccarelli, Galasso, Piga Mario, Piga Marco, Lombardi, Tacchi (dal 30' di s.t. Chiarenza), (N. 12; Cavalleri, n. 13; Montesi). CAGLIARI: Copparrone, Lamagali, Longobucco, Casagrande, Ciampoli, Rossi, Bellini, Quaglioni, Magrini (dal 5' del p.t. Capurro), Graziani, Piras, (N. 12; Casti, n. 13; Valeri). ARBITRO: Casarini, di Milano.

AVELLINO — (1-0) Con un bel gol realizzato nei primi minuti di gioco, l'Avellino batte il Cagliari e si conquista la quasi matematica certezza di andare in serie A. Tra l'altro, la compagine sarda — che è apparsa un po' frastornata e persino abulica in certi momenti — ha solo qualche volta impensierito la difesa dei lupi sardi. Ma veniamo all'azione del gol che ha scatenato l'entusiasmo degli sportivi avellinesi: al 7', su punizione battuta da Tacchi alla

destra della porta cagliaritano, Cattaneo sbalza in terra da una pallone raccolto da Lombardi venendo inscatolato in parabolica nella rete cagliaritano con un gran tiro al volo di esterno destro. A questo punto, l'Avellino badava a controllare il risultato, riuscendo persino ad impensierire la retroguardia sarda con efficaci contropiede. Tra questi merita menzione l'azione in tandem dei due fratelli Piga che si concludeva con un tiro di Piga Marco di poco in alto sulla traversa, e quella con cui (al 18' del s.t.) Lombardi, solo in area avversaria, si era mosso di Tacchi mandava fuori un potentissimo tiro.

Poche le azioni davvero efficaci del Cagliari: al 37' del primo tempo Gecani colpiva una traversa. Subito dopo Lamagali, con un micidiosissimo colpo di testa costringeva Potti ad una difficile parata. Neppure negli ultimi minuti di gioco, cioè dal 30' in poi del secondo tempo, quando l'Avellino si chiudeva in difesa il Cagliari riusciva a sbloccare il risultato.

Cede in extremis: 2-1 il giovane Modena a Bari

MARCATORE: al 46' Frappanpina (1) al 47' Maestroni (1) e all'89' Fabrizio Rossi (1). BARI: De Luca; Maldera, Frappanpina, Biello, Boggia, Fasoli; Scaronne, Schiavonello, Penco, Palestro, Anicic (dal 31' del s.t. Fabrizio Rossi) 12; Venturini, 13; Agresti. MODENA: Tani; Franchini, Baraldi; Graziano, Tomi, Sansone, Teggi, Maestroni, Nofari, Boffighi, Cugigli (dal 15' s.t., Colombini) 12; Savelli, 11; Piazza. ARBITRO: Mondini di Milano.

BARI — (1-2) Scarso pubblico ieri allo stadio della Vittoria per l'ultima partita casalinga del Bari contro il Modena ormai fuori causa da un pezzo. Il Modena, seguendo la linea «verde» ha lanciato i suoi giovani, subendo per tutto il primo tempo la pressione continua del Bari, che ha imbastito almeno una dozzina di azioni offensive, quattro delle quali sono state sventate da bellissime parate di Tani su

tiri di Penco, Anicic, Frappanpina e Fasoli e almeno altre tre sono state fortunatamente respinte dalla difesa «canarina». Solo due volte, al 15' con Teggi e al 45' con Maestroni il Modena ha avuto un po' di spazio per sbloccare il risultato, ma senza esito. La ripresa, inizia con grande velocità. Batte il Bari con Scaronne, Penco che da in avanti a Frappanpina il terzo e l'ultimo tiro, ma poi avanza in area modenese e butta di forza il bravissimo Tani.

Non è passato ancora un minuto che il Modena pareggia le sorti con una lunga sulla sinistra del giovane Maestroni, disturbato forse dal sole negli occhi. Il Bari riprende a tamburellare in avanti e si assiste ad un altro strabimante show del giovane portiere modenese Tani, fucile il sostituto di Anicic, il giovane barese Fabrizio Rossi, a due minuti dal termine, riesce a far passare un pallone sotto la pancia di forza di Tani.

Inutile assedio palermitano La Cremonese impone lo 0-0

PALERMO: Trapani, Vullo, Gitterio, Briganti, Di Cicco, Brihi; Osellame (Conte dal 20' della ripresa), Favalli, Chimenti, Majo, Magliorini, (N. 12; Frisone, n. 14; Tozza). CREMONA: Gionelli, Cusi, Casarini, Prandelli, Montani, Sironi (Pardini dal 35' della ripresa); Frediani, Buni, Marocchino, Finardi, De Giorgis, (N. 12; Malani, n. 13; Chigioni).

ALBITRO: Benedetti, di Roma. PALERMO — (0-0) Un filo di speranza per gli ormai ridottissimi palermitani, promozione del Palermo, un punto prezioso per la Cremonese che si giocherà tutte le sue «chance» di salvezza domenica prossima ospitando il Varese. Il pari (0-0) premia forse eccessivamente

gli ospiti, i quali comunque sono riusciti, con una tattica estremamente prudente, a chiudere ogni varco agli avanti rosaroneri. In più un grandissimo Gionelli, aiutato in due occasioni da una traversa e da un pallone della sua porta, ha negato al Palermo il gol che avrebbe consentito, quantomeno, di sperare negli spareggi per il primo salto in serie A. Cusi si tosa un po' di tempo, cerca di vincere a Cesena, e sperare in un passo falso dell'Avellino o del Catanzaro per alimentare il loro sogno. In due occasioni il Palermo ha anche invano, ma invano, il rigore. Una volta per fallo (apparso ai più punibile con il penalty ai danni di Magliorini, un'altra per un fallo di mano in mischia di un difensore grigorioso.

Facile 1-0 del Taranto su un Lecce spento e rassegnato

MARCATORE: al 36' del p.t. Serato. TARANTO: Petracchi; Giovannone, Cimentini, Capra, Prati, Nardello; Falchi, Panizza (dal 40' Casagrande), Serati, Selvaggi, Caputi (12; Buso, 14; Dellantoni). LECCE: Nardini; Pezzella, Luginan; Belluzzi, Zagano, Rosso; Sartori (al 46' Skoglund), Camilla, Finardi, Mancini, Montenegro (12; Vannucci, 14; Maier). ARBITRO: Gussoni di Varese.

TARANTO — (1-0) Facile vittoria del Taranto di fronte ad un Lecce spento, rinunciario, squalido, quasi che il discorso della promozione non lo toccasse nemmeno. L'incontro non ha avuto praticamente storia dopo che il Taranto è passato in vantaggio al 26' del primo tempo.

Il gol che ha dato la vittoria ai padroni di casa è stato marcato da Serato che nel cross in area di rigore, partito dal piede di Capra,

ha anticipato di testa Zagano. Al 31' del primo tempo era Cimentini che girava al volo un centro su punizione. La palla passava di poco alto, al 40' e 41' era Serato che si produceva in due spunti decisi di rilievo calciando al volo nel primo caso e liberandosi bene del diretto avversario nel secondo caso, le conclusioni però andavano fuori.

Molte le occasioni avute dal Taranto nella ripresa. Ricordiamo le più significative. Al 12' la pallagola l'ha tra i piedi Panizza, smarcato opportunamente da un pallonetto di Selvaggi. L'intero tarantino si trova quasi a dover battere un calcio di rigore. Batte di testa al volo, alto sulla traversa. Al 40' e Caputi che scocca dal limite un autentico bulide diretto nel sette alla sinistra di Nardini. Il portiere è bravissimo nel deviare. Al 43' è ancora l'ottimo Serato che di testa devia un cross di Fanti che si perde di poco a lato.

In sei minuti la Ternana si sbarazza del Brescia: 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 2' De Rosa e al 5' Casone. TERNANA: Mascella (dal 39' del s.t. Bianchi); La Torre, Ratti; Casone (dal 22' del s.t. Arvola), Gelli, Volpi, Bagnato, Caracciolo, Martini, Biagini, De Rosa, (N. 13; Crif). BRESCIA: Malignoglio; Podavini, Magnocavallo; Viganò, Rocca, Cagni, Nali, Romanelli (dal 17' del s.t. Turfa), Mutti, Moro, Nicotri, (N. 12; Bertoni, n. 13; Ronchetti). ARBITRO: Lops, di Torino.

TERNANA — Chi vuole può ancora sperare, la matematica infatti non boccia le speranze dei rossoverdi di potere andare a disputare gli spareggi per la promozione. Tutto ciò che è accaduto in questa partita, fra una squadra che cercava di risultare; con conseguenza Catanzaro e Avellino che sopravanzano la Ternana in classifica di due punti. Gli ospiti andranno a Genova mentre i calabresi dovranno affrontare il pericoloso Como che vuole salvarsi: deve assolutamente vincere. In questo campionato dunque può ancora accadere di tutto sempre assicurando al lettore che i rossoverdi vinceranno a Cagliari, una squadra a pezzi e da tempo in smobilitazione.

E che la squadra di Marfisi si spari ancora e provato dal fatto che ieri ha disputato una partita gravosa (con grande demoralizzazione di vittoria). E se si è subito tutto bene, visto che dopo sei minuti conduceva già per 2 a 0.

La Ternana in pratica ha replicato agli sportisti la partita di sette giorni fa con il Bari, stesso pareggio, stessi marcatori, stessa dinamica del gol, stessa rete, un bis insomma. Al 2' in un cross di De Rosa che tocca un cross da destra di Bagnato e di testa scannata in rete.

Il Varese strappa alla Samb lo 0-0 della salvezza

VARESE: Fabris; Mascini, Pedrazzini; Taddei, Senza, Giovannelli; Casella, Crisimanni (Bel Lorenzi dal 1' della ripresa); Ramella, Vaitoli, Mariani, (N. 12; Neri, n. 14; Brambilla). SAMBENEDETTESSE: Pignone (Carnelutti dal 1' della ripresa); Di Giovanni, Agretti (Borzi, dal 32' della ripresa); Melotti, Bogoni, Vali; Gianni, Catania, Chimenti, Odorizzi, Guidolin, (N. 13; Catto). ARBITRO: Facchini, di Udine.

VARESE — (0-0) In una partita giocata all'inspiegato del non aggredire, il Varese ha raggiunto la certezza matematica della permanenza in B, con il risultato di partita oggi ottenuto contro la Sambenedettese. Questa partita, fra una squadra che cercava soltanto il punto della sicurezza e la Sambenedettese, che non aveva nulla più da chiedere al campionato, è stata altrettanto monotona.

Il risultato di partita è stato raggiunto da entrambi gli allenatori e logicamente maggior-  
MARIO PAOLETTI

mente Maroso che passerà l'anno venturo al Genoa, ha raggiunto lo scopo del suo campionato. In un'aria di smobilitazione la partita è trascinata stancamente per tutti i 90 minuti, e solo qualche sprazzo iniziale di Ramella e nel finale di Mariani, l'hanno un po' svuicizzata.

Il Varese all'inizio si rende pericoloso ed al 9' Ramella su angolo battuto da Crisimanni gira di piatto al volo in rete; bravissimo Pignone a deviare con le palme delle mani in calcio d'angolo. Nulla di notevole nella ripresa. Nella ripresa qualche tentativo della Sambenedettese con tiri di Odorizzi e Catania, poi al 21' bella azione personale di Mariani, che al limite lascia partire un forte tiro che colpisce il palo alla destra dell'ordiatore Carnelutti.